



Furlan: «Ok a pensioni e sgravi Su povertà e statali troppo poco»

ROMA

Bene le pensioni e gli sgravi di produttività. Insoddisfazione per i capitoli povertà e contratti pubblici. E allerta per le sanatorie e l'operazione Equitalia, con un monito a evitare che si possa indebolire il contrasto all'evasione fiscale. Dalla Cisl arriva un giudizio articolato ma nel complesso positivo sulla manovra, una legge, ha detto ieri il segretario Annamaria Furlan, «di notevole portata». Nel sindacato le opinioni sono però diversificate e la Cgil si attesta su una posizione più critica: «Soldi a pioggia senza un progetto per il Paese», ha sintetizzato Susanna Camusso.

«I 7 miliardi di euro in tre anni per la previdenza» sono una risposta assolutamente adeguata agli impegni che insieme al governo avevamo assunto, per la prima fase dell'intervento sulle pensioni, ha affermato la Furlan in una conferenza stampa: «Si rivede di fatto la legge Fornero e abbiamo portato a casa la flessibilità in uscita con un'attenzione per chi è più debole». Misure che insieme al rafforzamento delle quattordicesime «vanno secondo noi nel senso giusto, quello dell'equità», così come quelle che permettono di incentivare la contrattazione di secondo livello e rendere «più pesanti» le buste paga dei lavoratori. «Negativo» invece il rinvio degli sgravi sull'Irpef, così come «ci vede insoddisfatti» ha proseguito la



Annamaria Furlan

**Il segretario Cisl:
non indebolire lotta a
evasione. Camusso:
soldi a pioggia senza
un progetto**

leader sindacale – il tema della povertà: non ritroviamo quelle risorse che dovevano servire per l'inclusione, che è fondamentale». Mentre rimane aperta anche la questione delle risorse per il contratto del pubblico impiego, su cui «deve essere fatta chiarezza». Qualche timore emerge anche sulla chiusura di Equitalia e le sanatorie annunciate, anche se il giudizio resta sospeso in attesa del decreto. «Che venga superata o no Equitalia o che si chiami in un altro modo, a noi interessano due aspetti – ha sottolineato il segretario Cisl –: che non si indeboliscano minimamente gli strumenti contro l'evasione fiscale, di controllo e prevenzione, strumenti che anzi vanno rafforzati; e che non si disperdano le professionalità e le competenze dei lavoratori». «Non pagare le tasse è rubare al resto degli italiani», ha rimarcato. Per Susanna Camusso, da quello che è emerso finora la manovra è «in linea con il passato, mentre serviva un deciso cambio di passo. Questa legge è la somma di tanti piccoli interventi. E manca un piano strategico». Sulla previdenza, «a differenza del passato non si sono tolte risorse e si danno alcune risposte ai lavoratori precoci, a chi fa mestieri usuranti, e ai pensionati», ha aggiunto il segretario Cgil. Tuttavia «non ci piace la scelta di trasformare l'Ape social in uno strumento selettivo». E sui fondi per i contratti pubblici «non ci siamo proprio». (N.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA